



# La Domenica

A. XXIX || 24 Settembre 1950 Anno Santo || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo II || N. 39

## Il perdono del cinese

Al tempo della rivolta dei Boxers, un'intera famiglia cristiana fu massacrata da un uomo dello stesso villaggio, alla testa di una banda di briganti. Soltanto il nonno, il vecchio Wang, era stato risparmiato.

L'assassino era fuggito timoroso non senza ragione, d'esservi linciato.

Dopo cinque mesi di terrore, allorché la calma fu ristabilita nella regione l'assassino fece domandare a Padre Lebbe se gli era permesso di ritornare al villaggio.

Il Padre fece venire Wang e cominciò a parlargli dei suoi figliuoli e dei suoi nipotini. Quindi a bruciapelo gli chiese che cosa avrebbe fatto se l'assassino di sua moglie, dei suoi figli, delle sue figlie e dei suoi nipoti fosse ritornato al villaggio.

L'assassino si pentiva, aveva soggiunto il Padre, e chiedeva il permesso di ritornare.

Wang cominciò a tremare e disse con calma: « Gli salterò alla gola e farò in modo di strangolarlo... ».

Il Padre aveva allora ripreso il discorso, senza alcuna speranza, perchè ciò che domandava era al di sopra delle forze umane. Tuttavia continuò a parlare come sotto l'infusso di una misteriosa ispirazione.

« Tu sei cristiano, Wang; oppure tu non lo sei? Ci sono dei momenti nella vita nei quali non esiste più una via di mezzo tra quella delle più alte vette e quella del peccato. »

Tu non puoi saltargli alla gola. Non puoi strangolarlo. Non puoi neppure evitarlo. Gli devi perdonare ».

« Sapevo, — proseguì il Padre — che quanto gli domandavo era quasi una follia. Nel mio intimo invocavo lo Spirito Santo ».

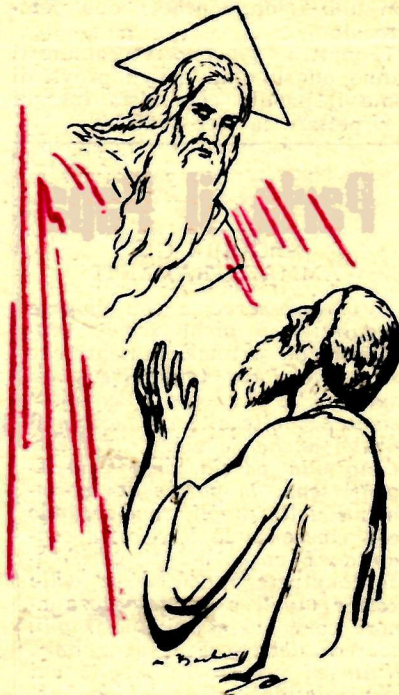
Wang mi guardava, lo sguardo

tormentato. Io continuavo a pregare nel segreto del mio cuore. Non parlavo più. Attendevo.

Poi bruscamente, con un singhiozzo, il vecchio esclamò: « Va bene, Padre, si va bene, che egli ritorni al villaggio ».

Padre Lebbe continuò il suo racconto:

« Una sera i cristiani del villaggio erano seduti attorno a me,



come ogni sera, nel cortile interno della casa del catechista. Wang era al mio fianco. Tutto il suo corpo tremava. Gli altri cristiani erano seduti in cerchio, davanti a me. I nervi erano tesi e l'emozione generale; il loro concittadino, l'assassino, sarebbe ritornato quella sera e tutti lo sapevano.

Improvvisamente il cerchio si

apre. Alla luce delle lanterne sospese agli alberi della corte, e che si dondolano alla brezza della sera vedo venire avanti il capo dei Boxers, l'assassino. Egli avanza: la testa bassa e il passo lento, come se fosse oppresso dal peso enorme delle maledizioni di tutti gli uomini, di tutte le sue vittime. E' un momento di tensione atroce. Viene verso di me e si getta in ginocchio mentre regna attorno un silenzio angoscioso. La mia gola è serrata. Il mio cuore invoca Nostro Signore.

Con sforzo riesco a dirgli: « Amico, tu comprendi la differenza. Questi sono dei cristiani. Se noi avessimo sterminata la tua famiglia e se tu ritornassi come vincitore, disponendo della forza, che cosa faresti? ».

Udivo un profondo sospiro; poi ancora un silenzio di morte. Tutto sembrava fremere, tanto era forte la tensione dei nervi. Ma improvvisamente il mio cuore si era calmato. Allora ci fu un gesto semplice, ma di una angosciosa bontà: il vecchio Wang si alzò ed uscì dal cerchio; avanzò verso l'assassino ancora in ginocchio; tremando in ogni suo membro, si chinò verso l'assassino di tutti i suoi, lo risollevo, lo trasse a sé e lo baciò in fronte... ».

Poi l'assassino venne da me perchè io lo istruissi. Voleva diventare cristiano. E Wang, il vecchio Wang, fu il suo padrino.

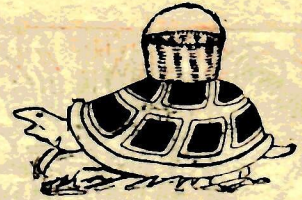
L'uccisore di tutti i suoi divenne il suo unico figliuolo. Capite bene? L'assassino è diventato il figlio del vecchio Wang.

I miei cristiani cinesi prendono il cristianesimo molto seriamente. Non abbiamo ancor fatto un Congresso Eucaristico. Ma ci sforziamo di avere l'amore. Ci sforziamo di essere veri cristiani del Vangelo. Il vecchio Wang non è una eccezione ».

(Estratto dal libro « Dio e gli uomini » di Van der Meer de Valchëren).

# SINTESI GATECHISTICHE

(IL SECONDO COMANDAMENTO)



## OSSERVATORIO

### L'anno del Signore... chi se ne accorge?

Tutte le volte che scriviamo una data mettiamo il giorno, il mese e poi l'anno; per esempio oggi scriviamo: 24 settembre 1950. Questo millenovecentocinquanta che cosa segna? Segna l'anno della venuta del Signore sulla terra. Siamo in un'Europa cristiana, in un paese di uno stato cristiano: è una cosa che ci fa onore mettere in evidenza ogni giorno l'anno che ricorda la venuta di Dio in terra!

Ma è proprio così?

Quanti associano la data del calendario con la grazia più grande che l'umanità abbia mai ricevuto? Quanti si ricordano di essere cristiani, di vivere in epoca cristiana?

Girate per le strade delle città o dei paesi, esaminate il via vai, rivolgetevi a qualcuno che incontrate... Vi pare che abbiano la minima nozione del nome cristiano tutti quelli che si affrettano al lavoro, che corrono verso il piacere?

Guardiamo un solo punto che può essere un indice della vita e del pensiero della società odierna: le rappresentazioni teatrali e cinematografiche. Si dice che lo spettacolo è lo specchio dei costumi del tempo. Ebbene devono essere ben mostruosi questi costumi!

Pensate. Un giorno una negra è venuta a Vienna per danzare. Alla stazione era attesa da una folla per vederla. Mentre funzionavano i riflettori e i fotografi facevano scattare gli obiettivi delle loro macchine, i bagagli della danzatrice venivano caricati su di un camion: 137 abiti da sera, 196 paia di scarpe, 64 chili di cipria e di profumi in scatole e cofani di tutte le dimensioni. E bisognava vedere in quali termini i giornali ne parlavano! Ecco dei titoli: «La Vergine nera», «La Madonna in riposo». La Vergine, la Madonna! Quale grossolana profanazione di un nome sacro!

In Estremo Oriente un missionario si sentiva dire questi rimproveri da parte dei pagani:

— Perché volete convertirci al cristianesimo, dal momento che voi cristiani, voi cattolici, vi uccidete a vicenda? Parlate della stella di Betlemme, della pace sulla terra; ma i ragazzi di quella stella di pace sono

### LA FAMIGLIA CRISTIANA PIA SOCIETA' SAN PAOLO ALBA (Cuneo)

Abbonamento annuo L. 700  
Abbonamento sem. L. 370  
Estero L. 1400

Servitevi del C. C. P. N. 2 - 17861

morti per voi. Lasciateci tranquilli; siamo migliori di voi cristiani!

Che cosa può rispondere il cattolico d'Europa immerso nei vizi? Può ancor dire di essere cattolico perché ha il certificato di battesimo, o perché sul calendario segna l'anno di Redenzione 1950? E' molto meglio che tale cattolico nasconda il suo vero essere per non far bestemmiare anche dagli altri il suo Dio.

(Selezionato da «I Dieci Com.» di Toth — Ed. Gregoriana, Padova)

### Documentazione del bel garbo comunista

Il fatto è avvenuto nel Volterrano, in frazione di S. Cipriano, nella pubblica sala del circolo Cral.

Quattro giovani comunisti riempivano vari bicchieri di vino e acqua e mettevano in ridicolo tutte le sacre cerimonie della Messa, intonando poi le preghiere liturgiche con espressioni orribilmente sozze.

Anche la S. Comunione è stata parodiata, con l'offerta vicendevole di biscotti fru-fru.

Apprendiamo però che tutti i buoni e gli onesti di S. Cipriano hanno riprovato il sacrilego atto e hanno unanimemente deciso di riparare con una solenne processione penitenziale.

I quattro giovanotti comunisti hanno offerto una nuova prova di come il partito comunista insegna a rispettare la Religione.

## Parla il Papa

### SEGUIRE GLI AMMAESTRAMENTI

*Voi li osservate con gioia e seguirete, in pieno secolo ventesimo, gli ammaestramenti che il primo Papa impartiva agli sposi della sua età: «Le donne siano soggette ai loro mariti, affinché anche se alcuni non credono alla parola, siano guadagnati senza la parola dai portamenti delle mogli, considerando con riverenza la loro casta condotta... E voi, o mariti, parimenti convivetevi saggiamente colle vostre mogli e rendete loro onore come ad esseri più fragili, coeredi della grazia di vita». Nulla vi preserverà meglio dai vani desideri di cambiamento, dalle frivole incostanze, dalle pericolose esperienze, come il sapervi l'uno all'altra uniti per sempre nello stato che avete liberamente scelto.*

*Pietro vi ha ripetuto oggi i suoi insegnamenti; Pietro stesso per la mano del suo successore paternamente vi benedice.*

(Pio XII 18-1-40)

### Straordinaria guarigione a Lourdes

A distanza di un anno dell'avvenimento, è possibile dare notizia di una straordinaria guarigione avvenuta a Lourdes. Se anche non si voglia parlare subito di miracolo, dal momento che la Chiesa, come è noto, va molto cauta a pronunciare questa parola, è certo che non si può negare come la guarigione della signora venticinquenne Luisa Simoncini studentessa in medicina presso la Università di Bologna abbia veramente aspetto miracoloso.

Sin dal dicembre del 1945 la Simoncini era immobilizzata a letto da una grave infermità alla spina dorsale per cui i medici avevano sperimentato inutilmente ogni mezzo. La ragazza, col dorso chiuso nella morsa del busto di gesso, soffriva terribilmente e cercava se trovava un po' di conforto soltanto nella preghiera. Nel maggio 1949 vista la inutilità di ogni altro tentativo, il padre volle accompagnarla a Lourdes.

Fu trasportata in barella, sul treno bianco degli infermi gravi. Il 28 maggio mentre per la quinta volta veniva immersa nella piscina, ella avvertì come un bruciore terribile alla schiena, subito seguito da uno strano benessere. Riportata in corsia, avvertì un fremito in tutto il corpo; provò ad alzarsi, e vi riuscì senza alcuna fatica. Scese dal letto, percorse due volte a passo svelto e sicuro il corridoio della corsia; lei che da quattro anni non poteva muovere piede. All'indomani raggiunse ancora a piedi il treno.

Ora la Simoncini si dedica all'assistenza delle operaie cristiane presso le colonie istituite da una sua sorella, militante come lei nell'Azione Cattolica fin da bambina. Un anno è trascorso senza che la ragazza abbia avuto la benché minima ricaduta, e il medico curante dott. Francesco Vincenzi ha rilasciato una dichiarazione scritta in cui si attesta la sua perfetta guarigione.

La Simoncini ritornerà a Lourdes, dove si sottoporrà al severo controllo dell'apposita commissione medica.

### DEFINIZIONI

Una delle migliori definizioni del comunista è senza dubbio questa, che abbiamo trovata in un giornale umoristico romano: «Il comunista è un tale che starnuta perché ha sentito dire che Stalin ha il raffreddore».



## Fortezza nella fede

Cosma e Damiano erano due fratelli, tutti e due medici; quindi persone istruite. Quando l'imperatore romano Diocleziano decretò la soppressione dei cristiani, essi vennero chiamati dal proconsole Lisia per essere indotti ad abbandonare quella religione che lo stato condannava.

— Scegliete! disse loro Lisia: o la morte, o la rinuncia alla fede cristiana.

— La scelta è fatta, risposero i santi fratelli, siamo cristiani e come tali pronti a morire.

Questo avveniva molti secoli fa, quando il cristianesimo era all'inizio e gli imperatori romani potevano pensare che tale religione fosse pericolosa per il loro impero.

Oggi il cristianesimo ha impregnato la vita sociale di tutto il mondo e con un influsso benefico che nessuno può negare; tuttavia i nemici del cristianesimo, sobillati da Satana, continuano con i medesimi metodi a perseguire i cristiani.

Coloro che nel 1938 hanno assistito in Ungheria allo splendido Congresso Eucaristico di Budapest, non avranno mai pensato che a dieci anni di distanza, tutti quei cristiani si sarebbero trovati di fronte alle più barbare persecuzioni e sarebbero stati condannati al carcere e al patibolo.

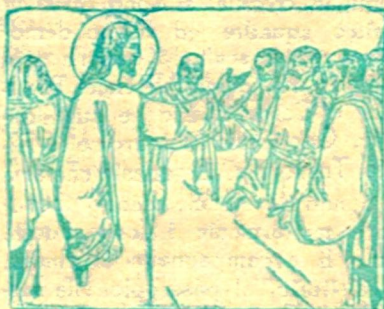
Eppure è così: oggi in Ungheria e in tante altre nazioni i cristiani devono essere pronti a sacrificare la vita per la fede di Cristo.

Cristo vuole così: vuole che abbiamo una fede più forte della morte: solo così potremo essere degni di lui e del suo regno. Quando non vi sono persecuzioni è necessario che dimostriamo la nostra fede con una vita di preghiere, di opere buone; così, se venissero i giorni cattivi, saremmo preparati anche al martirio. Ma come faranno quei cristiani tiepidi, che trovano duro tenersi lontano dai peccati, che trovano difficile assistere una volta alla settimana alla santa messa festiva, astenersi dal lavoro domenicale? Saranno capaci del martirio? Si spaventano solo a pensarci.

## Rinnovamento

La casa di Milano dove Rina Fort compì la strage di una famiglia, è stata sgombrata dei mobili ancora schiacciati di sangue delle vittime, è stata lavata e imbiancata, e affittata a due giovani sposi.

E' un rinnovamento coraggioso. Dovunque dovrebbe avvenire tale risanamento: cancellare le colpe passate e riprendere la vita nuova e pura.



Signore dicendo: — Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, sinchè io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi? Se dunque David lo chiama Signore, com'è suo figlio?

E nessuno poteva replicargli parola: nè vi fu chi ardisse, da quel giorno in poi di interrogarlo.

MATTEO XXII, 34-46

Vennero da Gesù i Farisei, e uno di loro, dottore in legge, lo interrogò per tentarlo: — Maestro, qual'è il maggior comandamento della legge?

E Gesù gli rispose: — «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente»..

Questo è il massimo e il primo comandamento: il secondo poi è simile a questo: «Amerai il prossimo tuo come te stesso». Da questi due comandamenti dipende tutta la legge e i profeti.

Essendo adunque adunati i Farisei, Gesù li interrogò dicendo: — Che vi pare del Cristo? di chi è figlio? — Gli rispondono: — Di David.

Ed egli a loro: — Come dunque David in spirito, lo chiama

## Il più grande precetto

Nessun cristiano può avere il minimo dubbio circa la preminenza assoluta del precetto che Gesù designa come il precetto **grande**, cioè il più grande, il primo, il più importante, il più nobile di tutti i comandamenti. Non è infatti possibile dubitare che a Dio, creatore e padrone di tutte le cose, Signore nostro e nostro Padre, sia dovuto il massimo amore, un amore che sia degno della sua infinita superiorità, un amore, perciò, che superi ogni altro amore: non nel senso che noi abbiamo a **sentire** verso Dio un attaccamento superiore a quello che sentiamo verso le persone a noi più care: ma nel senso di un amore di preferenza, il quale, al di sopra di ogni amore naturale e sensibile, deve farci preferire Iddio e la sua santa volontà a tutte le cose e le persone del mondo.

Ma il compimento del primo e più grande precetto si attua in un altro amore, che dall'amore di Dio, direttamente e necessariamente scaturisce: l'amore del prossimo cioè di quelle creature divine che, fatte tutte a somiglianza del Padre celeste, sono unite a noi dal vincolo di una sopran-

naturale fratellanza, resa più intima dall'opera redentrice di Gesù Cristo, per cui noi dobbiamo veramente sentirci e riconoscerci

**fatti tutti a sombianza d'un solo, figli tutti d'un solo riscatto...**

E non c'è altro fondamento alla fraternità umana, all'infuori di questa divina realtà e di questo divino precetto...

## La logica

Agata era una fanciulla di Catania fornita di belle doti di mente e di cuore. Apparteneva ad una delle più illustri e nobili famiglie di Sicilia.

Conosciuta la fede cristiana, la abbracciò e professò con fede, anteponendola a tutte le fortune di questa terra. L'imperatore romano Decio bandisce la persecuzione contro i cristiani; e Agata viene davanti al tribunale del presidente denunciata come seguace della fede del Nazareno e trascinata davanti al tribunale del presidente della Sicilia, Quinziano.

— Sei tu Agata, la nobile? — chiede Quinziano.

— Sì, — risponde Agata — sono Agata, nobile; ma più nobile perchè cristiana.

E di te, cristiano, che si dovrà dire dunque, quando bestemmi?

Che sei tanto più spregevole e tanto più incivile perchè sei cristiano.

Logica e inesorabile conseguenza.

## IL GIORNALINO

Settimanale illustrato a 4 colori  
per i piccoli

DIREZIONE: Via Grottaperfetta 58  
ROMA

# Cronaca di S. Zenone

## Colonia "Don PAOLO CHIAVACCI"

Tre mesi fa, in una imponente adunanza di papà e di mamme, fra i tanti miei progetti che vi avevo esposto per l'educazione religiosa e fisica dei vostri figli, vi avevo parlato anche di una cosa che mi stava tanto a cuore: una colonia in montagna per bambini bisognosi di cure. Il mio sogno finalmente è diventato una dolce realtà. Con l'aiuto della Provvidenza Divina e col concorso di tante anime generose, da dieci giorni la colonia funziona e, quel che più importa, funziona bene, magnificamente. Fra maschietti e femminette, i fanciulli assistiti sono ventuno.

La posizione, 630 metri sul livello del mare, è magnifica: alle spalle il Grappa; ai piedi i colli; al di là dei colli, la sconfinata pianura: Bassano, Vicenza, Castelfranco, Treviso, Padova, Venezia, la laguna, e più vicino, .....S. Zenone e Ca' Rainati. La villa accogliente, signorile è circondata da vecchi castagni; i declivi dolci, quasi pianeggianti invitano i piccoli ai giuochi, alle passeggiate. Li vedeste!... sembrano tanti caprioli, allegri, chiacchierini ..... ma buoni e disciplinati, ve lo dico io. Scommetto che qualche mamma non riconoscerebbe più il suo figliuolino, una volta disobbediente, vero spirito folletto! Perfino Andreetta Battiocci mangia adagio, fa bocconi piccoli e tutto gli piace.... Non è più l'Andreetta delicato e capriccioso di dieci giorni fa!... Sì, è vero, i primi giorni metteva spesso la testa entro lo sportello della cucina e villanamente domandava: « Serve, cossa me pareco uncuo ». Oggi invece ha imparato a chiamarle « padroncine »; e le padroncine si leccano i baffi! Però sono donne anch'esse, e hanno voluto vendicarsi con Andreetta e con altri due che le avevano trattate da serve: una sera Andreetta, Mario e Toniotto saltano a letto, ma le gambe non possono più stendersi: le padroncine avevano preparato il sacco. Andreetta si mostrò più furbo degli altri due: finse di non essersi accorto di niente, si rannicchiò tutto, sembrava un uccello nel nido: non volle dar gusto alle padroncine che si sga-

nasciarono poi dalle risa quando videro le acrobazie di Mario e Toniotto per trovare il modo di andar sotto coperta.

Ma andiamo avanti.... Appena giunti in colonia, si sono divisi in quattro squadre ed hanno democraticamente scelto i quattro capi gruppo; due ometti, Premier Braurretta e Caron Mario; e due donnette, Guglielmin Bernardina e Rigato Tranquilla. E vedeste che aria si danno!... Come sanno inquadrate militarmente i loro sudditi, come li accompagnano in chiesa, al refettorio, al passeggio, alla raccolta di castagne! Vedeste come sanno farsi rispettare e ascoltare! Hanno perfino ottenuto che in refettorio e in dormitorio si conservi il più rigoroso silenzio!

Come ogni Istituto che si rispetta, anche la nostra Colonia ha il suo bravo orario. Ecco:

Alle 6,15 suona la campanella: un salto giù dal letto e di corsa a lavarsi. Chi fa più presto?... i bambini o le bambine?... i bambini, si capisce!... qualche bambina perde tempo a prepararsi i riccioli. Vero Cesca? Vero Vivian?

Alle sette in chiesa: preghiere del mattino, S. Messa, Comunione.

Alle 8 colazione: una bella scodella di caffè-latte e pane a volontà.

Dalle 8,15 alle 10 passeggiata.

Alle 10 uno spuntino: due belle fette di pane bianco e profumato come sa prepararlo Bepi Zarpellon; però, le serve, pardon! le padroncine hanno il brutto vizio di sporcargli con la marmellata; per fortuna i ragazzi non sono delicati e lo mangiano lo stesso.

Alle 10,15 li faccio sedere in circolo sull'erba fresca, all'ombra di un castagno; mi siedo anch'io nell'erba, (poltrona comoda che non cede di un centimetro nonostante i miei 118 chili) e spiego la Storia Sacra e racconto qualche favoletta. Come ascoltano volentieri! « Arciprete, un altro racconto, un'altra favoletta »

« Spettacolo commovente » esclamò il nostro Dott. Canal che un giorno, in una delle sue frequenti visite, ci sorprese durante una di queste lezioni all'aperto.

Dalle 11 alle 12,15 giochi e indovinelli che qualche volta mettono a dura prova perfino una delle padroncine, la Mora, che non ha nemmeno saputo che cosa bisogna fare prima di levarsi la giubba e perchè il cane mena la coda!

Alle 12,30 pranzo: minestra, pietanza con contorno, un frutto e pane a volontà. Briganti!... Erode ha fatto la strage degli innocenti ed essi fanno la strage dei panetti!

Dalle 13,15 alle 15,30 a letto. E come dormono! E qualche mamma ha avuto il coraggio di dirmi che non è capace di far dormire suo figlio dopo pranzo. Bugiarde!

Alle 16 secondo spuntino: pane e marmellata.

Dalle 16,15 alle 18 passeggiata.

Alle 18 seconda lezione di Storia Sacra e racconto di favole.

Alle 19 Rosario meditato.

Alle 19,30 cena: risi e latte, pietanza con contorno, dolce o frutto.

Dalle 20 alle 21,30 ricreazione. Poveri timpani delle nostre orecchie!

Alle 21,30 preghiere della sera, con un ricordo speciale per i genitori e per i benefattori della colonia; e poi.... a letto.

Una volta alla settimana fanno una lunga gita; partono al mattino con un grosso fagotto di viveri e alla sera tornano a casa a mani vuote, stomaco pieno, gambe stanche e una voglia matta di dormire.

In una di queste gite sono andati a Campocroce di Borso; in una altra a Trebusi per visitare la grotta della Madonna di Lourdes; in questa circostanza Mario ha fatto dono a Bernardetta del suo revolver ad acqua « perchè - disse - possa difendersi dai ladri »!... E pensare che lo volevo io il revolver ad acqua per svegliare quelli che dormono in chiesa! Mario, me ne combini una dopo l'altra!

Come vedete, giornate piene; dunque paga completa: a fine del mese mi troverò di dover pagare un conto di 240.000 lire!

## AVVISI

1. - Mi rivolgo ancora una volta alla generosità dei buoni per aver aiuto per la nostra Colonia. Tutto è buono: frumento, patate nostrane e americane, fagioli, frutti, pomodoro, lardo, salami, formaggio, denaro.

Il Signore saprà ricompensarvi.

2. - Oggi dopo Vespero adunanza di tutte le ragazze della Parrocchia per il V Incontro.

3. - Il Ritiro per uomini sarà fatto la settimana ventura.

4. - Ogni venerdì mattina funzione espiatrice per domandare al Signore il dono della pace.

## Cinema «Don Bosco»

1. - Oggi e domani il Capolavoro «Scarpe al Sole», episodi di guerra degli Alpini.

2. - Il primo Ottobre «S. Francesco d'Assisi» il dramma che tutti devono vedere.